



GENERARE AMICIZIA SOCIALE

di don Natalino

Veniamo da un periodo, nel quale ci sono stati offerti spettacoli desolanti di contrapposizioni a tratti violente: nei media di carta e di schermo la denigrazione e l'insulto, nelle piazze gli spintoni e i pestaggi, nelle teste la paura indotta e il pregiudizio ideologico. C'è chi ha giocato abilmente con questa agitazione sociale, spingendo la gente a sollevarsi «contro» purchessia. Anche il mondo dell'informazione ha le sue responsabilità, quando ha replicato schemi consunti e si è limitato ad affibbiare etichette, rinunciando a fare il suo mestiere: informare davvero, raccontare la realtà complessa.

Vien da dire che non sono tempi buoni e la tentazione di restare al sicuro e al riparo nei nostri ambiti ecclesiali si presenta facile, quasi una tattica ragionevole. Invece proprio questo è il momento, nel quale bisogna avere il coraggio di uscire, sviluppando la capacità di incontro e di dialogo con tutti, per favorire l'amicizia sociale, di cui il nostro Paese ha particolarmente bisogno. Si tratta di praticare ciò che Papa Francesco ha raccomandato alla Chiesa italiana nel novembre 2015 a Firenze. Andiamo a rileggere quel discorso, non archiviamolo.

Partiamo da casa, dato che uscire non significa evadere. Nella nostra comunità ecclesiale c'è ascolto, si dà spazio al confronto? Sappiamo sopportare e gestire i conflitti, proprio perché il dialogo si realizzi in modo vero e non finto? La capacità di incontro ci porta a cercare di fare le cose assieme, vincendo l'illusione che da soli si fa meglio?

«NOI CRISTIANI NON ABBIAMO RAGIONE CONTRO NESSUNO: NOI ABBIAMO RAGIONE PER TUTTI»

Maurice Zundel



SS. Messe festivo: 8.00 - 10.00 - 18.00 • **feriale:** 18.00 (al mercoledì 8.30)

Via Crucis ogni venerdì: 17.15 in chiesa

S. Rosario ogni giorno: 17.30 • **Confessioni** sabato dalle 15.30

La chiesa è aperta giorni feriali: 8 - 12 e 15 - 18.30 • giorni festivi: 8 - 12 e 17 - 19

PASSI FIORITI

Funivia verso il sole



Di marzo vento siberiano e neve in città. La natura sa sempre stupirci. Le mimose in fiore e le prime margherite sotto assedio da questo artiglio d'inverno. Si sta bene in casa, al caldo, in compagnia di una buona lettura. Ma oggi la testa non si rilassa, neanche le pagine di un romanzo la catturano.

Le sferzate d'aria sui vetri, il bianco farinoso, no il vero pensiero è per il racconto di un'amica.

La tengo nella tasca del cuore: i capelli volati come soffioni, la pelle ustionata, le unghie diventate mollica, le vene mangiate dalla chemioterapia. Il suo stato di fragilità in una lotta tra fatiche e speranza. Il corpo violato. E poi le complicanze nelle relazioni medico - paziente che spesso tendono a dimenticare l'ascolto e l'aspetto psicologico di chi vive queste esperienze traumatiche. Infine, c'è lo specchio che presenta il conto della devastazione. E per una donna è più dura ritrovare una forma presentabile a se stessa e al mondo.

Con questi pensieri, abbandono il libro e prendo una rivista più frivola: sfogliarla alleggerirà tutto per un momento. Ed ecco l'inatteso, non un servizio moda o sull'ultima crema miracolosa, ma la storia di due sorelle parigine. Sembra scritta per me. Sembra scritta per noi. Marine e Cindy, nel 2005, si tro-

vano ad affrontare la notizia che la mamma ha un tumore al seno. Sotto choc sperimentano i tanti disagi che deve affrontare facendo chemioterapie e radioterapie. La voglia di aiutarla però le mette in moto: cercarle la crema giusta, una parrucca adeguata, degli accessori carini che l'aiutino a tirarsi su di morale creandole occasioni di benessere.

In sei anni di cammino ascoltano pazienti, incontrano medici, estetiste, associazioni e ospedali. Così nel 2011, lasciano le rispettive professioni, per lavorare ad un progetto che ha l'intento di facilitare il quotidiano a chi ha subito trattamenti oncologici. Hanno aperto una boutique on-line con prodotti che possono alleviare gli effetti secondari delle cure. Parrucche, foulard, turbanti, in una miriade di tinte, cosmetici e intimo, protesi, una risorsa chic con prezzi piccoli che esce dai binari di quegli articoli pallidi per malati.

Chiudo la rivista. Accendo il computer e cerco questa bottega in rete www.oncovia.com/it Sento di aver trovato un filo di luce, una funivia verso il sole.

Anche da casa, la mia amica, potrà trovare qualche cosa di carino per sé, senza violare il pudore di andare per negozi quando le forze mancano e si ha la sensazione di essere un fervecchio. La chiamo, ci mettiamo insieme davanti allo schermo per questo viaggio frivolo che fa bene all'animo... Ecco, facciamone passaparola perché anche un cappello colorato può essere di sostegno alla cura e rendere più sostenibili dei momenti difficili.

Monique Pistolato

CULTURA NON PAGA



Un'invasione di topi ha scosso Venezia!

No, non allarmatevi. Sembra una notizia legata al degrado e alla mancanza di fognature della nostra bella città lagunare e invece... hanno trovato solo un piccolo ratto all'Accademia di Belle Arti, ma un piccolo piccolo: si ecco, un Topolino!

E si tratta proprio di lui, di uno dei personaggi più amati dai bambini e, perché no?, anche dagli adulti. Mickey Mouse: questo il suo vero nome all'anagrafe americana dove è nato nel 1928 (novant'anni anni portati splendidamente, non c'è che dire). Nell'ultimo numero del settimanale omonimo ci fa vivere una storia molto bella proprio a Venezia e precisamente nelle splendide Gallerie dell'Accademia da poco restaurate.

Responsabile:

don Natalino Bonazza
natalinobonazza@mac.com

Tel. 041-5315433

Fax. 041-0996327

In Redazione:

Alessandro Balletti, Alessandro Seno, Alessio Manfrin, Davide Zennaro, Francesco Zanatta, Marco Gianese, Monica Alvitì, Silvio Benvegnù

Indirizzo:

Viale San Marco 170,
30173 Ve Mestre

Web:

www.sangiuseppemestre.it

Email:

redazione@sangiuseppemestre.it

Facebook:

facebook.com/SGiuseppeCorpusDomini/

Il volume è appena uscito e ve ne caldeggio l'acquisto, magari spacciandolo per un regalo ai nipoti, perché è disegnato da Giorgio Cavazzano, un maestro veneziano doc dell'arte sequenziale cioè del fumetto.

Eh sì, miei cordiali lettori, anche le strisce disegnate sono arte e qui nel nostro territorio ne abbiamo un altro incredibile esempio con Hugo Pratt e il suo mondiale Corto Maltese (andate a recuperarvi "Favola di Venezia" e poi scrivetele mi che non è un capolavoro!).

Tornando comunque al nostro amato Topolino, la storia si svolge nel 1817 sotto la dominazione austriaca e ne sono coinvolti Hayez, Canova e il conte Leopoldo Cicognara (si proprio quello della omonima via vicina alla scuola Leopardi...).

Curiosi? Spero di sì, perché il racconto è molto bello e disegnato in maniera "imperiale" (visto che siamo sotto la dominazione austriaca che in quel periodo storico opprimeva la ex Serenissima). Che fantastica idea per avvicinare i bambini all'arte e alla storia veneziana! A questo serve la "trasversalità" cioè l'incontro fra più materie, che trovano compimento in un'opera di fantasia. Essa ci incuriosisce e ci spinge ad approfondire e magari a visitare la mostra che adesso si sta svolgendo alle Gallerie e che è oggetto fondamentale anche nella vicenda topolinesca.

La cultura può essere alta ma sinceramente la preferisco quando scende ai nostri piani e si mostra per quello che è, un'occasione di arricchimento visivo, intellettuale e, in questo caso, artistico.

L'importante è essere curiosi e aperti al nuovo. Quindi gambe in spalla e correte subito in edicola e poi di corsa a Venezia. Il vostro cervello vi ringrazierà e anche la vostra poltrona che potrà rilassarsi per qualche ora senza il vostro peso sopra!

Alessandro Seno

CHE COSA LEggerEMO IN GENTE VENETA?

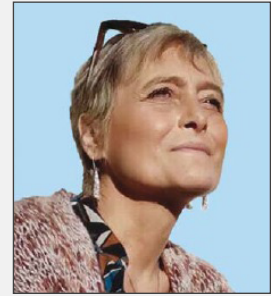


«Lo dicono i documenti: Giovanni Paolo I morì d'infarto. Se si fosse detto tutto con chiarezza fin da subito e si fossero evitate le mezze verità, avremmo evitato quarant'anni di illazioni e fantasie, che hanno fagocitato il pontificato di Albino Luciani». Lo dice, in un'intervista che compare nel nuovo numero di Gente Veneta, Stefania Falasca, la giornalista che ha scritto un volume sulla morte del Papa dei trentatré giorni. Il libro sarà presentato a Venezia, martedì 13 marzo, con interventi del Card. Pietro Parolin e del Patriarca Moraglia.

Nel nuovo numero di GV anche:

- Marghera: chiude la Botteghetta, l'ultimo negozio di via Cate-ne. Ultima serranda chiusa per i negozi di vicinato: quarant'anni fa, in questa via, erano aperte quattordici attività commerciali.
- Jesolo Paese, inizia la visita pastorale. Un ritratto della Collaborazione, che mantiene numeri alti, frazioni in espansione anche dal punto di vista ecclesiale e numerose iniziative.
- Venezia: le perle veneziane saranno patrimonio dell'Unesco. Il procedimento potrebbe concludersi entro il 2020.
- Carcere, quando la preghiera è ecumenica. A Santa Maria Maggiore, a Venezia, la forzata convivenza di persone di fedi e chiese diverse. Un incontro di preghiera le ha avvicinate.

Antonella Zangirolami
in Bellio
di anni 54



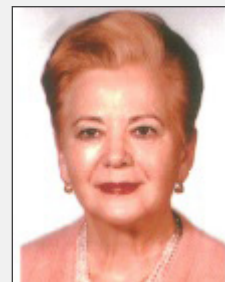
I funerali hanno avuto luogo
mercoledì 7 marzo
nella chiesa del Corpus Domini

Cisilotto Corinna Margherita
ved. Resta
di anni 104



I funerali hanno avuto luogo
venerdì 2 marzo
nella chiesa di San Giuseppe

Maria Peretti
nata Giurisato
di anni 95



I funerali hanno avuto luogo
mercoledì 7 marzo
nella chiesa di San Giuseppe



24 ORE X IL SIGNORE A MESTRE

Le nostre parrocchie aderiscono all'iniziativa presa quest'anno dai Cappuccini: venerdì 9 marzo la chiesa di San Carlo resterà aperta per tutta la notte fino alla messa serale del giorno seguente. Chi vi entrerà potrà partecipare all'adorazione eucaristica e troverà la disponibilità di un frate per le confessioni. Invitiamo tutti a cogliere questa bella opportunità, anche organizzandosi nei gruppi per andare insieme a pregare. Nelle bacheche delle nostre chiese e sulla pagina facebook sono indicati gli orari precisi.

IL RITIRO SPIRITUALE DEI BAMBINI

A San Giuseppe i bambini del catechismo delle elementari sono chiamati a vivere in modo un po' speciale la domenica della gioia di metà quaresima. Dopo la messa delle ore 10 e una breve ricreazione saranno guidati dalle catechiste e dagli animatori in un tempo dello spirito. Il Signore sa parlare ai bambini e i bambini sanno parlare con Lui.

«I RECINI DA FESTA»

La compagnia teatrale «El siparieto venessian» quest'anno presenta una commedia in due atti di Riccardo Selvatico, intitolata «I recini da festa» con la regia di Vittorio Darlante. La prima va in scena domenica 11 marzo - a metà quaresima - alle 15.30 nel teatro della sala San Giovanni Paolo II del patronato a San Giuseppe. Divertimento assicurato e tanta simpatia.

IL CLAN ARGO PER PASQUA

Il clan Argo del Mestre 6, come attività di autofinanziamento per il campo mobile, ha scelto di fare delle meravigliose uova di cioccolato, decorate a mano, in occasione della Pasqua. Si possono acquistare solamente su prenotazione. Chi è interessato può contattare un conoscente o amico, appartenente al clan, oppure chiamare il numero 3495489399 in orario pomeridiano.

IN ASCOLTO DEI GIOVANI / 3

Si, venerdì 23 febbraio ho passato «un'ora diversa, un'ora speciale». Dopo l'invito di mia figlia (che già bastava) ho visto anche nelle pagine facebook di Studiopoint e della parrocchia San Giuseppe che il tema di febbraio era «La famiglia e la scuola per i ragazzi». Il tutto mi ha creato subito un senso di curiosità e ho deciso di partecipare all'incontro. Quando entro, nel salone del patronato trovo molte sedie posizionate a formare un'arena: al centro Luca Valleri, Anita Chinellato, Fabio Poles, Valentina Pavanello, Leonardo Livieri, Francesco Zanatta nel ruolo di educatori, insegnanti, genitori. Attorno una trentina tra ragazzi e genitori. La conversazione a più voci tocca molti temi, c'è tanta carne al fuoco. L'incontro si dimostra molto interessante. Mi hanno colpito molto le domande dei ragazzi, protagonisti speciali, in particolare quella rivolta ad un insegnante: se si sentiva male a dare un brutto voto. C'è stata discussione sui voti elettronici a scuola ed è emersa la specialità dello Studiopoint in parrocchia, ormai punto di riferimento per molti ragazzi anche senza lacune. Altri temi evidenziati: l'impegno che deve avere un insegnante nel far apprendere la propria materia e la necessità di avere dei genitori «presenti». Insomma, si stava certamente meglio che al cinema: non c'erano semplici spettatori, perché abbiamo parlato proprio tutti, con l'intento di crescere insieme: ragazzi, insegnanti e noi genitori in sintonia e amore.

La prossima puntata di questo ciclo che si intitola «In ascolto dei giovani» è venerdì 16 marzo alle 20.45 in patronato a San Giuseppe e cercherà risposte all'interrogativo: «La parrocchia e la scuola: quale rapporto?». L'invito è particolarmente rivolto ai genitori, ai ragazzi, ai catechisti, agli animatori e in generale a tutti gli educatori. Ascoltare le nuove generazioni vuol dire scomodarsi, e molto. Ma anche ricevere molto di più. (A. A.)

INCONTRO DEI GENITORI

Al Corpus Domini i genitori dei bambini che si preparano alla prima confessione sono invitati ad incontro di catechesi, che si svolgerà sabato 17 marzo alle ore 11 nella sala d'ingresso della casa canonica. Il modo migliore di star vicino ai propri figli e di accompagnarli all'incontro con Gesù consiste nel riprendere in mano il battesimo ricevuto o almeno conoscere il messaggio del Vangelo. Si raccomanda pertanto la piena partecipazione.

LA FESTA DI SAN GIUSEPPE

Quest'anno la festa del patrono a San Giuseppe, che è solennità liturgica cade il 19 marzo, cade di lunedì. Il Patriarca ha accolto la proposta di celebrare la prima messa festiva già domenica 18 alle ore 16, amministrando la cresima. In tal modo la sua visita puntuale alle nostre tre parrocchie in collaborazione pastorale (e sempre per la celebrazione delle cresime) si completa con quest'ultima data. Se aggiungiamo il pellegrinaggio mariano dello scorso dicembre, ci accorgiamo che il Patriarca è venuto in mezzo a noi quattro volte in cinque mesi. Un evento eccezionale in un anno non ordinario. Attenzione: domenica 18 la messa vespertina delle ore 18 è sospesa. Quanto alla festa di San Giuseppe: lunedì 19 verranno celebrate due messe, alle 10 e alle 18.

RICEVONO LA CRESIMA

In parrocchia di San Giuseppe quindici ragazzi ricevono il sigillo dello Spirito Santo, che è dato loro in dono con il sacramento della confermazione. Eccoli: Samuele Livieri, Marco Licaj, Edoardo Balliera, Gabriele Vidal, Andrea Castellani, Alvis Habeler, Gaia Silvestro, Ilenia Scultz, Erika Tagliapietra, Vittoria Galardi, Alice Scroccaro, Agnese Regini, Giada Lombardo, Simone Cassina, Kristian Gambron. Tutta la comunità è invitata ad accompagnarli - insieme ai padrini e alle madrine - con la preghiera e la testimonianza della vita cristiana.